

Peggior della influenza suina c'è un vecchio cancro: l'ideologia criminogena degli alveari umani

Inviato da Marista Urru
lunedì 20 luglio 2009

La casa monofamiliare nel Bel Paese, anche se modesta, anche se vecchia è dalle nostre istituzioni burocratiche, occhiate a senso unico, considerata un lusso, un lusso che si vuole punire e sotto sotto ci si riesce in mille modi sotterranei.

In realtà siamo in presenza di uno dei tanti rigurgiti maleodoranti di una vecchia ideologia aberrante che ha portato a quartieri ghetto come il Corviale a Roma, alla costruzione ovunque di orribili palazzoni, autentici crimini contro il paesaggio e l'umanità.

In questi mostri della ragione nei fatti si opera un crimine socio-politico e temo sia spesso voluto con scientifica quanto ottusa precisione e determinazione: si toglie la libertà all'individuo e la si regala alla malavita che di certi agglomerati urbani si pasce beata da sempre, quartieri di disperazione esistenziale ove l'uomo è assimilato al pollo in batteria, relegato ad una esistenza di sopravvivenza, distaccato dalla vita della città, tenuto lontano dalla natura e dalle piccole soddisfazioni di una vita "privata". La parola d'ordine, da troppo tempo è: "spersonalizzare", appiattare, conformare, schiacciare..

Questo orrore che si vuole perpetuare è il prodotto evidente di una ideologia malata e criminogena che tende al disprezzo per la persona ed all'intruppamento dei "sudditi", padre padrone del conformismo e strumento utile, utilissimo, per quelle forze che hanno il pallino del controllo capillare del "capitale umano", necessario ad una ferrea governance (Che bella parola per nascondere un concetto insidioso) del territorio , facilitata dalla "raccolta dei cittadini in lager urbani o periferici, poveri cittadini senza città da vivere che le città son d'altri ormai, senza una vera casa, ma relegati in dormitori, intruppati, isolati in una società sostanzialmente nemica, uno contro l'altro armati, insicuri, senza un avvenire certo, povere foglie al vento.. pronti per esser prede della malavita.

E questo cancro ideologico è peggior della suina, è una peste che sta cogliendo l'Europa, peste che resiste resiste resiste alla domanda di un minimo di vita vera, di ecologia vera e non urlata, di amore per la natura da vivere e non solo da esporre ipocritamente nei congressi lucrosi e spesso inutili, il tutto

approfittando della immensa stanchezza delle povere pecore da tosa, prese in un carosello idiota di attività spesso inutili, senza tempo più per pensare, capire, amare, vivere. Cancro che aumenta con il crescere del potere delle burocrazie i cui interessi si abbracciano con quelli della casta dei costruttori, dei tangentari, delle banche, degli affaristi, fino a quelli delle varie malavite in un intreccio schifoso e difficilmente districabile, specie se la volontà politica è tiepida (destra) o manca totalmente (sinistra)

Veduta del Corviale di Roma. che nella realtà è molto più brutto e fatiscente, privo di ascensori, deperibile per materiali scadenti usati, nessuna privacy è concessa a chi non ha soldi, palazzacci in fila, questo certa ideologia di sinistra ritiene essere quel che "meritano" le classi dei lavoratori, so io chi ci metterei ad abitare, dall'architetto agli amici del vapore che invece in quei posti non ci sia sfacciano preferiscono le terrazze della ricca Roma conformista e conservatrice, quella caviale-champagne e pseudokultura.

Di questo cancro mi pare di cogliere un segnale anche in una notizia giunta dall'Inghilterra che leggo su Repubblica, pare che il governo a scopo didattico voglia costruire due "eco towns"

Cito: - "In Inghilterra, infatti, oltre un quarto delle emissioni di CO2 proviene dall'energia di uso domestico. Ora, come ha spiegato Brown, "per ridurre l'impatto delle attività umane sul clima, ognuno di noi sarà primo o poi costretto a risparmiare sui bisogni di acqua, elettricità e riscaldamento". Per questo motivo, nelle quattro nuove città è previsto un consumo energetico bassissimo: ogni villetta sarà ricoperta di pannelli solari, avrà doppi vetri isolanti e disporrà di un sistema per il riciclo delle acque." Molte le obiezioni, alcune di buon senso a me sembra, come la esortazione a finanziare se mai le ottocentomila case abbandonate nei decenni, davvero piange il cuore a vedere il disfacimento di ruderi abbandonati nelle campagne, come accade ovunque anche da noi. Ma la levata di scudi che pare ci sia stata è sospetta, sembra più espressione del modo di pensare di una parte che si arroga il diritto di pensare per tutti, e che non impara dalle lezioni e dalle disfatte, perché i danni provocati da certe ideologie criminogene i pagano le silenziose pecorelle che spesso neanche sanno il come ed il perché della loro vita grama in palazzoni orribili e costosissimi, che aspetta chi sa e chi può farlo bene a spiegarglielo? Sarebbe doveroso, io credo.

Neanche a specificarlo: il giornalista di Repubblica è contro le eco towns, ci avrei scommesso Leggi